

Sanzioni a tutela dei consumatori vicine al raddoppio

di *Silvia Valente*

06901

Al via l'iter normativo per ampliare e rafforzare la tutela dei consumatori italiani. Il Consiglio dei ministri del 1° dicembre ha infatti approvato, seppur in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della direttive del Parlamento e del Consiglio europeo del 2019, nate proprio per migliorare e modernizzare le norme dell'Unione a protezione dei consumatori. La proposta è stata mossa in cdm dal ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto e dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il cambiamento più significativo riguarda il regime sanzionatorio. Il massimo imponibile dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) raddoppia, passando da 5 a 10 milioni, in caso di pratiche commerciali scorrette e di inottemperanza dei provvedimenti di urgenza e di quelli inibitori o di rimozione degli effetti e degli impegni assunti.

Inoltre per gli operatori transfrontalieri il decreto fissa il tetto edittale al 4% del fatturato realizzato in Italia o in mancanza di dati, anche dalle autorità europee, si colloca a 2 milioni di euro. Per di più, viene introdotta la sanzione per violazioni in materia di clausole vessatorie, con un range che va da 5.000 euro a un massimo di 10 milioni.

Da ultimo, non per importanza, il decreto consente al consumatore di adire il giudice ordinario per pratiche commerciali sleali e prolunga a un mese il termine per l'esercizio del diritto di recesso, solo per contratti conclusi durante visite non richieste presso l'abitazione del firmatario e di spedizioni per vendere. (riproduzione riservata)

